

LA RICHIESTA ALLA PROVINCIA «UTILIZZATE NOI **GEOLOGI** PER UNA RETE DI CONTROLLO»

DOPO le rovinose alluvioni del 2009 nel Messinese, la Regione Sicilia ha approntato dei presidi territoriali col compito di monitorare costantemente il territorio.

Per puntare sulla prevenzione e affrontare con meno apprensione l'emergenza è stato affidato questo compito all'Ordine dei **geologi** attraverso una convenzione da 150 mila euro all'anno. Analoghi interventi sono stati realizzati a Sarno, in Campania.

Insomma, tecnici e personale altamente competenti nelle vesti di "sentinelle del territorio" sono il modello che il Consiglio nazionale dei **geologi** e i vari Ordini regionali cercano di esportare nelle regioni e nelle province italiane. Sempre che queste trovino i fondi per un'operazione del generale che - specificano i tecnici - viene pagata come mero rimborso spese (intorno ai 200 euro lordi giornalieri) e non come prestazione professionale prevista dal tariffario dell'Ordine.

Ieri mattina, una nutrita delegazione di **geologi**, guidata dal vice presidente del consiglio nazionale,

Vittorio d'Oriano, e dal coordinatore del consiglio presso la commissione della Protezione civile, Michele Orifici, sono stati ricevuti in Provincia dal presidente, Marino Fiasella.

«Il territorio verrebbe suddiviso in particelle di circa 50 chilometri quadrati, che comprenderanno l'area di alcuni comuni ha spiegato Orifici - Ogni settore potrà essere affidato a un geologo che effettui sopralluoghi e report sulle situazioni di rischio in maniera continua». La stipula della convenzione consentirebbe di attivare piani d'

intervento e d'emergenza limitando al massimo i rischi per la popolazione in caso di disastri come la recente alluvione che ha sconvolto il territorio spezzino.

In pratica, i circa 700 chilometri quadrati di superficie provinciale potrebbero essere monitorati da 14 professionisti (50 chilometri quadrati ciascuno).

In Italia operano circa 15 mila **geologi** di cui 450 in Liguria e 1.300 in Toscana. La maggior parte di loro sono liberi professionisti, pochissimi invece i dipendenti nelle pubbliche amministrazioni.

Nessun Comune spezzino, per restare a noi, si avvale dell'operato di un geologo mentre in Provincia quelli assunti sono quattro

«Accolgo con favore l'idea lanciata dall'Ordine nazionale dei **geologi** - ha asserito Fiasella - A prescindere da quello che sarà l'accordo con la Regione Liguria, la Provincia della Spezia si mette a disposizione da subito per favorire in fase sperimentale, pur con poche risorse a disposizione, la creazione di presidi sul proprio territorio».

A. LU.



Geologi in Provincia

